

In cammino verso l'unione

di Mario Papalini

I tre comuni si riconoscono nella nascente Unione, riconfermando un'antica identità forse dovuta all'idea di città del tufo e costruita intorno all'omogeneità di un territorio fin dalle caratteristiche geologiche, ma soprattutto dalla fisionomia storica raccolta verosimilmente attorno allo scorrere del fiume Fiora, anima visibile. La presenza consistente di tracce etrusche e italiche; simili culture ed essenze; come simile il clima; fanno di questa un'area campione che non sarebbe male proporre all'Unesco come la Val d'Orcia.

I centri urbani sono stati salvati da un preciso interesse scientifico, da un rinnovato atteggiamento delle Amministrazioni, da un flusso di amatori che hanno ristrutturato e dall'indotto di Terme di Saturnia. Senza considerare lo sviluppo dell'agroalimentare, passato da una condizione di sussistenza familiare ad una concreta proposta economica in virtù delle trasformazioni dei mercati sempre più rivolti alla qualità identitaria dei prodotti.

Senza altro la ricchezza maggiore del territorio sta proprio nel territorio stesso, nella concentrazione culturale che non è ancora affiorata appieno, nonostante lo straordinario interesse turistico di questi ultimi anni. Ed infatti sono nate forse troppe attività di settore che oggi risentono del contesto negativo internazionale e della crescita esponenziale e senza mediazione formativa.

Il calo delle presenze va interpretato in questo senso e senza dubbio occorre una verifica delle opportunità e della capacità di offerta da affiancare all'indubbia importanza storica e monumentale. Non dimentichiamoci che la cattedrale di Sovana è una delle chiese più importanti del centro Italia e del suo richiamo forse non abbiamo sufficientemente approfittato. Ma da Poggio buco a Marsiliana, dalla Roccaccia a San Quirico a Capisotto, ogni angolo nasconde enormi valori storico artistici e archeologici che sono, oltre alle Terme, il traino che ha condotto qui milioni di persone negli anni. Ma a questo affermarsi mediatico di un know how positivo nell'immaginario del mercato del turismo, non è corrisposta una eguale crescita sociale o almeno un consolidamento della struttura delle comunità che è invece andata indebolendosi con l'accavallarsi generazionale. La grande trasformazione dell'agricoltura, l'innesto di eccellenze nel campo del benessere e dell'ospitalità, hanno forse generato una distanza equipollente alla distanza da Terme di Saturnia.

E, da questo punto di vista, la cassa integrazione che quell'azienda ha dovuto adottare è di certo il termometro della situazione. La crisi, ovviamente, investe soprattutto le zone di maggior affluenza legata al termalismo, ma incide fortemente anche sul resto.

Credo che in questo frangente delicato occorra proprio guardare in casa propria, cercarvi il buono che davvero c'è e tentare di valorizzarlo al massimo.

Un'istantanea sulla politica locale

di Nicola Ciuffoletti

Senza scomodare troppi politologi e tecnici, esperti di flussi e alte figure capaci di interpretare le dichiarazioni di voto, appare chiaro che la nostra provincia ha voluto dare un segnale politico forte, in linea con il sentimento nazionale e lo ha voluto dimostrare dando ampia fiducia al Movimento 5 stelle.

Se è vero che ogni voto è compagno di desiderio allora è fin troppo facile intendere che il desiderio della nostra provincia è quello di dare una sterzata di rotta. I numeri delle ultime elezioni politiche ci parlano di una buona metà della popolazione, più del 50 per cento che è stufo della solita politica. Il 24 per cento degli elettori non è andato proprio a votare, un altro 27 per cento si è coalizzato e ha scelto il Movimento a 5 Stelle facendolo diventare il secondo partito della provincia. In entrambi i casi si tratta di un voto di protesta e fanno bene a riflettere i dirigenti dell'ormai vien da dire "vecchia politica".

Un boccone amaro che si è manifestato tale per i dirigenti della politica italiana, fin dalla prima ora del giorno 25 febbraio; scrutinio dopo scrutinio, seggio dopo seg-

gio si è venuta a delineare una fragilità delle istanze politiche classiche a fronte di quelle che oggi, e solo oggi lo possiamo ammettere, non sono solo più sentimenti di protesta ma elementi tangenti di una politica nuova.

Certo, adesso per Grillo e per il suo movimento è finita l'epoca del cavalcare il malcontento e dell'animare le piazze; adesso per i suoi rappresentanti inizia la fase difficile, quella di tramutare in fatti le proposte e farlo in breve tempo.

Rimane onestamente difficile pensare che tutto ciò che è stato proposto in maniera velleitaria e cavalcato in campagna elettorale con grande enfasi possa essere realizzato in poco tempo, ma saranno proprio i brevi spazi temporali a scandire i consensi o viceversa le delusioni di chi si è rifugiato nel movimento cinque stelle.

Una panoramica sullo scoglio tufaceo ci dà l'idea di un fermo immagine a colori, assai moderno, da utilizzare come necrologio per i partiti che fino ad oggi hanno fatto la nostra politica. Come poche volte accade, il secondo posto viene interpretato come una vittoria a fronte di un primo che quasi immeritatamente si trova lì, con più voti sul pallottoliere ma senza

la voglia di stappare lo spumante.

Manciano, Pitigliano e Sorano hanno votato a maggioranza la coalizione di centro sinistra, stando su percentuali del 35% (decimo più decimo meno), dissipando in provincia, tra Camera e Senato circa il 9 per cento dei voti. La fiducia nel Pdl entusiasta dei risultati elettorali nazionali si aggira da un minimo del 18% a Pitigliano ad un massimo del 24% a Manciano. Le altre coalizioni seguono il trend nazionale interpretando quindi l'insufficienza per Monti e per Ingroia.

Oggi più che mai si parla di "segnale forte" cui le amministrazioni locali debbono prendere in considerazione e riflettere su ciò. Tra i comuni che a breve rinnoveranno il consiglio municipale c'è Sorano, nel 2014 e sicuramente il dati dovranno riflettere profondi cambiamenti, spostamenti e sicuramente nuove interpretazioni da parte dei politici locali. È vero, le logiche di voto espresse nelle elezioni politiche e quelle invece che determinano l'elezione di un nuovo consiglio comunale sono diverse certo è che sottovalutarle potrebbe far tremare nuovamente la terra sotto i piedi.

Lo Stonehenge Italiano

di Nicola Ciuffoletti

L'avete presente gli archeologi; capelli brizzolati lunghi, un maglione sformato, pantaloni vellutati e scarpe grosse che hanno solcato cunicoli, inseguendo le tracce della civiltà passate. Così è apparso Giovanni Feo agli occhi del Corriere, un uomo disponibile, umile e fin da subito profondo conoscitore della nostra preistoria.

Siamo andati a trovarlo, ci ha ospitato a casa sua, appena fuori Pitigliano e dopo essersi accomodati nel salotto, alla luce delle ore 12, che entrava crepuscolare da una porta finestra, abbiamo intrapreso un lungo

segue a pag. 3

5 stelle A Pitigliano

di Lucia Antista

Lorenzo Olivotto ha iniziato la sua carriera politica nel 2006 candidandosi nella lista civica "Un futuro per Pitigliano" entrando poi a far parte del Movimento a cinque stelle nel 2010.

Qual è l'impegno del Movimento nel nostro territorio soprattutto per il suo rilancio...

L'impegno per quanto riguarda Pitigliano era aprire il Movimento come storia in essere, affrontando con i Meetup i problemi del territorio, a partire dai servizi.

Le colline del Fiora hanno visto da sempre un territorio debole, è necessario divenire più solidali per sopperire alla mancanza di una politica nazionale di un certo rilievo, e la forza del Movimento è

quella di avere tanti gruppi locali in azione.

Un altro problema connesso è la fuga dei giovani che non riescono a trovare lavoro. Bisognerebbe intanto formare le persone a partire dalla scuola, optando per la scelta di indirizzi scolastici più consoni al nostro territorio, come ad esempio Agraria.

La crisi è un dato di fatto, bisogna sollevarsi e divenire comunità. Siamo dei Meetup giovani ma che hanno già vinto delle battaglie come quella per la raccolta delle firme per tornare ad un'acqua pubblica.

Il movimento è partecipazione, richiede impegno da parte del cittadino perché questa è la democrazia. Chi vuole che ci sia un cambiamento deve diventare il cambiamento che vuole vedere.

In cosa consiste la trasparenza del MoV?

La trasparenza per noi è uno stile di vita, bisogna rendicontare il proprio operato ma non solo per quello che riguarda l'aspetto monetario. È importante tenere presente entrate e uscite in quanto "cosa pubblica" ma anche fare da tramite per le istanze cittadine. Se un cittadino mi chiedesse aiuto dovrei informarmi per poterlo sostenere non solo come consigliere ma come rappresentante del Movimento a cinque stelle, perché per noi è un obbligo morale.

Avevate proposto l'utilizzo di webcam durante il Consiglio comunale.

Esatto. Non potendo portare la mozione comunque l'abbiamo presentata per far vedere agli altri quello che è importante per il MoV, ciò che è pubblico deve essere pubblico, purtroppo siamo visti non come forza ma come opposizione e quindi si va

segue a pag. 2



Elezioni in tufo 2013

Senato

	Fratelli d'Italia		Popolo della libertà		Lega Nord		Mir		La Destra		CENTRO DESTRA		Centro democratico		Partito democratico		Sinistra ecologia e libertà		CENTRO SINISTRA		Scelta civica	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
MANCIANO	153	3,80	821	20,43	33	0,82	2	0,04	22	0,54	1.031	25,65	9	0,22	1.383	34,42	120	2,98	1.512	37,63	247	6,14
PITIGLIANO	39	1,74	379	16,94	9	0,40	2	0,08	18	0,80	447	19,99	11	0,49	762	34,07	63	2,81	836	37,38	171	7,64
SORANO	54	2,7	341	17,49	8	0,41	2	0,10	20	1,02	425	21,80	5	0,25	692	35,50	67	3,43	764	39,19	147	7,54

	Movimento 5 stelle		Partito comunista dei lavoratori		Amnistia giustizia e libertà		Forza Nuova		Casa Pound Italia		Rivoluzione civile Ingroia		Fare per fermare il declino		BIANCHE	NULLE
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%		
MANCIANO	1.051	26,15	46	1,14	19	0,47	5	0,12	10	0,24	80	1,99	17	0,42	53	1
PITIGLIANO	703	31,44	19	0,84	8	0,35	9	0,40	4	0,17	32	1,43	7	0,31	29	84
SORANO	542	27,80	23	1,18	3	0,15	3	0,15	4	0,20	28	1,43	10	0,51	27	65



Camera

	Fratelli d'Italia		Popolo della libertà		Lega Nord		Mir		La Destra		CENTRO DESTRA		Centro democratico		Partito democratico		Sinistra ecologia e libertà		CENTRO SINISTRA		Futuro e libertà	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
MANCIANO	153	3,80	821	20,43	33	0,82	2	0,04	22	0,54	1.031	25,65	9	0,22	1.383	34,42	120	2,98	1.512	37,63	14	0,32
PITIGLIANO	36	1,48	401	16,56	7	0,28	0	0	15	0,61	459	18,95	13	0,53	769	31,76	69	2,85	819	35,15	21	0,86
SORANO	57	2,7	362	14,9	9	0,42	1	0,04	20	0,95	449	21,42	5	0,23	680	32,44	62	2,95	747	35,63	10	0,47

	Unione di centro		Scelta civica		CENTRO		Movimento 5 stelle		Io amo l'Italia		Partito comunista dei lavoratori		Amnistia giustizia e libertà		Forza Nuova		Casa Pound Italia		Rivoluzione civile Ingroia		Fare per fermare il declino		BIANCHE	NULLE
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%		
MANCIANO	49	1,14	214	5,00	277	6,48	1.526	35,72	2	0,04	45	1,05	17	0,39	5	0,11	11	0,25	110	2,57	19	0,4	48	128
PITIGLIANO	23	0,95	156	6,44	200	8,26	819	33,82	10	0,41	20	0,82	8	0,33	7	0,28	4	0,16	35	1,44	814	0,33	31	92
SORANO	46	2,19	112	5,34	168	8,01	615	29,34	1	0,04	23	1,09	4	0,19	8	0,38	10	0,47	57	2,71	14	0,66	27	69

5 stelle A Pitigliano

Lorenzo Olivotto illustra la sua politica

di Lucia Antista

segue da pag. 1

incontro all'ostruzionismo. Parlare di bilancio partecipato coinvolgerebbe tutti i cittadini, attraverso ad esempio un'assemblea pubblica, sul come investire i nostri soldi.

Qual è il rapporto con gli strumenti di comunicazione ma soprattutto cosa si intende per democratizzazione della comunicazione?

La comunicazione standard, quella radiotelevisiva, si muove su canali comunicativi di uno a molti, mentre il web consente un confronto più o meno diretto.

I vari social network consentono una comunicazione uno a uno, o molti a molti, si può commentare, apprezzare condividere, invece il messaggio radiotelevisivo è passivo. Di conseguenza come politico - e questo è rivoluzionario - devo diventare credibile, non posso affermare qualcosa in campagna elettorale e fare l'opposto

durante il mio mandato, perché la rete non dimentica, a differenza della televisione, è un palinsesto che non scorre via ma che rimane come un archivio sempre consultabile. Il MoV si impegna con dibattiti continui sul territorio per entrare in contatto con la popolazione. I cittadini comuni possono fare politica perché non è una cosa difficile, esistono gli staff tecnici per coadiuvare i politici. La semplificazione politica non è un problema per chi non ha un passato e accordi politici presi prima. Per me dire: "da domani l'acqua è pubblica" non è un problema ma per chi si è accordato, o ha appaltato, non è possibile. La nostra acqua è gestita da una multinazionale Veolia ma con le scatole cinesi in borsa risulta Acea e in parte è gestita dal Monte dei Paschi. Il nostro Ato (ambito territoriale ottimale, ndr) non è più locale perché i comuni sono solo piccoli azionisti. Dato che un referen-

dum ha stabilito che l'acqua sia pubblica bisogna rispettare la volontà popolare. La partitocrazia non è una vera democrazia, è molto diverso il rapporto diretto che vogliamo instaurare con i cittadini per una democrazia diretta.

La disoccupazione è allarmante, l'abbiamo sentita dopo rispetto agli altri perché viviamo in un paese le cui fenomenologie del tempo arrivano più tardi. Ci sono più di 500 disoccupati a Pitigliano, ma soprattutto manca l'energia e l'informazione per fermare la disoccupazione. Una soluzione potrebbe essere il ritorno a soluzioni come le cooperative, ma anche informare i giovani su soluzioni alternative come ad esempio aprire una partita iva o fare un corso professionale.

Lira/Euro Il MoV sostiene che sia importante optare per un referendum per scegliere se restare nell'Euro.

Questa è una provocazione del MoV perché ciò obbligherebbe tutti i media e tutti quanti gli esperti a intavolare un'importante discussione sul perché si debba restare o meno nell'Eurozona. L'euro è un incantesimo, unisce popolazioni e stati con storie e profili, nonché linguaggi ed economie completamente differenti. Consiglio a tutti di approfondire con gli studi e i video di Borghi per capire cosa potrebbe suc-

cedere tornando a una moneta nazionale. Personalmente ritengo che continuare su questa strada economica ci porterà a un disastro repentino. Da un giorno all'altro sentiremo nelle case discutere i nostri figli se comprare l'iPad con 64 o 128 GB e il giorno successivo discutere se comprare il pane o l'acqua. Monti ha svolto bene il compito assegnatogli dall'Europa, e che Napolitano ha garantito, cioè fare ripagare all'Italia il debito estero bancario che aveva con Francia e Germania. Parliamo di 2000 miliardi di debito, l'Italia paga 100 miliardi l'anno, sono 3/4 finanziarie, solo di interessi sul debito, in questo modo non andiamo da nessuna parte. Di questi 2000 miliardi 800 miliardi sono in mano a Germania e Francia e chiaramente per noi staccarsi dall'Europa comportava un cataclisma, sarebbe fallita tutta l'Europa e non solo. Una volta riparatasi questi debiti bancari l'Italia poteva anche fallire. Voler uscire dall'euro significa provocare l'Europa per fargli vedere che contiamo. Non so bene come voterei, però l'Argentina ci dà una grande lezione di coraggio. Non rimaniamo attaccati all'euro perché in tv ci dicono che sarebbe un bagno di sangue, dobbiamo capire qual è la scelta migliore ma se non sappiamo gestire una moneta nazionale non andiamo da nessuna parte.

Intervista a Giovanni Feo

segue da pag. 1

cammino orale di due ore, alla scoperta dello Stonehenge italiano. Proprio così a Pitigliano, in località Poggio Rota è stato scoperto proprio da Feo l'unico esempio Italiano rimasto di un antico sito megalitico, cioè uno di quelle strane costruzioni di blocchi di pietra tipici del Neolitico, che non ha nulla da invidiare a quello più famoso di Stonehenge.

Giovanni, in primo luogo complimenti per la scoperta, in secondo luogo non capita tutti i giorni di scoprire per caso siti archeologici di tale importanza.

Ci sono due verità che voglio mettere subito in chiaro. La prima che la scoperta non è mia ma è nostra, dell'intera comunità. La seconda è che non è venuto per caso, o almeno non del tutto per caso. Era il 2004 ed io che quasi quotidianamente mi avventuravo in questi colli in località "Meleta" avevo trovato alcuni indizi; megaliti che puntavano con l'occhiello verso la punta di un altro monte, ed è proprio seguendo questi indizi, percorrendo su e giù queste colline che limano il fiume Fiora, ed è qui la vera casualità, mi sono imbattuto improvvisamente, celato dal fogliame, in un qualcosa che mi lasciò a bocca aperta. Una decina di enormi massi di lava solidificata, alti come due o tre uomini, squadrati con precisione, intagliati e crivellati da nicchie e cavità. Mi sono accorto subito che c'era qualcosa di importante.

Una storia che non ha nulla da invidiare a chi per la prima volta si è trovato dinanzi alle tre piramidi egizie. Ci spieghi meglio.

Proprio così, stupore misto a curiosità mi hanno portato a sfiorare con le dita questi massi verticali e più li ammiravo e più capivo che qualcosa di eccezionale era stato trovato, qui non si tratta di etruschi si tratta di civiltà che hanno vissuto prima del popolo etrusco. Giunto a casa feci chiamate ad amici studiosi della materia. Visite di esperti, geologi della portata di Alessandro Fioravanti, archeologi come Nuccia Negroni, e sovrintendenza di Firenze accertarono che si trattava di un esempio più unico che raro. Infatti di siti archeologici risalenti alla cultura del Rinaldone in Italia, con pietre di queste dimensioni non esistono più.

La cultura del Rinaldone?

Si intende un fenomeno culturale diffuso in Toscana e nel Lazio settentrionale durante l'eneolitico, fra il III e la prima metà del II millennio a.C. In effetti l'archeologia non desta particolari ricerche a questo genere di culture, preferisce oltre per questioni che ora non stiamo ad indicare, ma che con questo non è corretto non considerarli oppure studiarli con pregiudizi errati. L'archeologia standardizzata parla

della cultura del Rinaldone come una società patriarcale, dove la donna veniva sacrificata, questo solo perché è stato trovato, all'interno di una tomba il cranio spaccato di una donna. Questi processi di conoscenza sono molti approssimativi e a mio avviso errati. La cultura del Rinaldone non era patriarcale e non c'è testimonianza. Se gli etruschi ci hanno consegnato tutto ciò di cui oggi possiamo godere, è sicuramente molti elementi culturali vanno ricercati anche in presenze culturali antecedenti, come appunto nella cultura del Rinaldone.

Torniamo al nostro Stonehenge, quello autoctono. Quali erano le principali funzioni che questa società neolitica ne faceva?

Proviamo ad immergerci nel remoto passato. Verso il 2500 a.C. un gruppo di sacerdoti dediti all'osservazione astronomica e al culto astrale, si aggiravano sui poggi tufacei della Maremma collinare, lungo la riva sinistra del fiume Fiora. Questi sacerdoti che appartenevano alla cultura di Rinaldone erano alla ricerca di un sito speciale; trovare il luogo adatto dove tagliare e lavorare la roccia per ricavarne un osservatorio celeste, di proporzioni megalitiche. Il "tempio" quindi sarebbe servito per ottenere informazioni sulle stagioni, sullo scandire del tempo, ma anche per rendere il culto al sole e agli astri, che per quel popolo erano gli dei del cielo. In Poggio Rota trovarono il luogo adatto. Oggi sappiamo che non cercarono alla cieca. Per loro Poggio Rota era un luogo speciale, da dove era possibile vedere in cielo un "segno celeste". Il loro concreto punto di riferimento, verso dove guardare, era il monte Amiata, il monte più alto di tutta la "religione". Poggio Rota, il luogo ideale individuato dai sacerdoti - astronomi e lì sopra un ampio masso, lì videro il segno, all'orizzonte lontano, ossia, la sella

del monte Amiata, con sopra la stella polare che, all'epoca era la stella "alfa", la più luminosa della costellazione del Drago. Thuban. La stella polare è per osservare il cielo e il movimento degli astri la quale indica il nord, permettendo all'osservatore di determinare le quattro direzioni spaziali e quindi poter segnare lo scorrere del tempo e delle stagioni.

Affascinante al tal punto che mi viene da chiedere, perché questo luogo così importante dal punto di vista culturale non è segnalato nemmeno nelle cartine turistiche del luogo?

No, forse in alcune sì, ciò nonostante non basta. È opportuno consegnare al luogo una maggiore visibilità, renderlo un sito alla portata di tutti perché la cultura deve essere materia del popolo. Ad oggi Poggio Rota è famoso a pochi amanti della cultura preistorica e questo non può andar bene.

A termine di questa intervista mi viene da invitarla a fare un appello affinché si possa creare intorno allo Stonehenge Italiano una maggiore visibilità turistica.

L'importanza e l'unicità di Poggio Rota è che proprio Poggio Rota non è un fatto unico, è la punta di un iceberg. Portare sotto gli occhi di tutti questo genere di messaggio sicuramente scrollerebbe i nostri amministratori a fare di più, a tutelare maggiormente i nostri beni culturali. Noi abbiamo un patrimonio unico, e tutto il parco delle vie cave ne è un esempio lampante. Ma tutto ciò va tutelato, riservato e sicuramente investirci maggiormente produrrebbe una maggiore conoscenza, un numero più elevato di posti di lavoro e sicuramente arricchirebbe il patrimonio turistico culturale, tanto da trasformare il nostro territorio in un luogo dove i visitatori vengono e tornano.



Petruccioli La storia continua

di Alessandro Zecchini

Un sottile spiraglio sembra aprirsi per un futuro più roseo dell'ospedale Petruccioli di Pitigliano.

**Supplemento a:
Il nuovo corriere dell'Amiata**

Anno I, numero 2, Marzo 2013
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

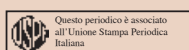
Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallacino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Nicola Ciuffoletti 392 2894828
email ncamiata@gmail.com



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Negli ultimi giorni abbiamo assistito a diversi eventi che potrebbero rivelarsi decisivi per le sorti dell'ospedale pitiglianese. Intanto la raccolta firme promossa dal gruppo OGM di Pitigliano, gruppo di cittadini che in pochi giorni ha messo insieme centinaia di firme, segno della mobilitazione generale in difesa del servizio sanitario locale. Altro evento importante è stato l'assemblea svoltasi a Grosseto il 20 febbraio tra i sindaci della provincia e l'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni. L'ordine del giorno era proprio la salvaguardia degli ospedali di montagna e l'assessore ha rassicurato pubblicamente i sindaci della zona dicendo che non sarà chiuso nessun ospedale. Inoltre entro la fine di Marzo il direttore generale ASL Fausto Mariotti (anch'egli presente all'assemblea) ha incaricato personalmente il direttore sanitario Danilo Zuccarelli a presentare un piano di riordino per la struttura del Petruccioli basato sui punti che nei mesi scorsi hanno più

volte suscitato polemiche: pronto soccorso, reparto medicina con posti letto, poliambulatori e diagnostica, oltre che l'ospedale di comunità. La vera novità rispetto al passato è la presa di posizione chiara e decisa dell'assessore regionale e anche le scadenze a breve per il piano di riorganizzazione. Il sindaco pitiglianese Pierluigi Camilli sembra essere ottimista sull'argomento: "Direi che le sensazioni sono positive finalmente. Si sa le sorprese non mancano mai ma le parole dell'assessore regionale in persona mi fanno ben sperare. Ora attendiamo il piano di riordino secondo le esigenze più volte illustrate ai dirigenti, i punti su cui si è basato l'assessore coincidono con i nostri: qualità, puntualità e soprattutto continuità". Finalmente sembrano essere positive le sensazioni intorno al futuro del Petruccioli e tenendo sempre a mente le parole del sindaco Camilli "le sorprese non mancano mai", aspettiamo tutti con ansia questo piano di riordino.

cronaca locale

**Manciano - Pitigliano - Sorano
dal 19 gennaio 2013
al 22 febbraio 2013**

Manciano: Il gruppo di minoranza "Manciano Comune Aperto" denuncia l'assenza del medico per tre giorni.

Pitigliano: I Quiricanti suonano in cattedrale a Pitigliano.

Sorano: Arresto convalidato e obbligo di dimora per il 60enne finito nei guai per droga.

Pitigliano: il commercio sotto lente, nella sala Petruccioli del Castello Orsini per discutere di commercio con gli interventi del Sindaco Pierluigi Camilli, Stefano Conti, Filippo Lombardelli

EnoCultura: È stato presentato a Sorano, presso l'enOsteria Ottava Rima, il libro "Fuori da Dove. Il ritorno" di Antonello Ricci ed edito da Effigi. Un successo.

Manciano: la Legambiente si esprime soddisfatta per il ritiro di provvedimento di valutazione di impatto ambientale da parte della Adroit Resources.

Unione: Vanni presidente dell'Unione Comune delle colline del Fiora, subentra a Marco Galli sindaco di Manciano.

Pitigliano: attimi di commozione in occasione delle celebrazioni per la Shoah nella Piccola Gerusalemme.

Istituto Zuccarelli: l'istituto dal prossimo anno ospiterà il professionale tecnico dei servizi Socio-sanitari offrendo agli studenti una preparazione polivalente.

Pitigliano: ricordare per non dimenticare. La città di Pitigliano ha ricordato la Shoah attraverso testimonianze, filmati anche ai ragazzi delle scuole.

Manciano: il segretario della LegaNord di Manciano, Luca Giorgi, chiede di provvedere a una solerte riapertura del ponte che collega Marsiliana a Sant'Andrea.

Topi di appartamento: a Manciano dilaga la paura e l'insicurezza tra i cittadini che in poche notti si sono visti rubare sotto i propri occhi.

Il Sindaco Camilli: incontra i commercianti alla sala Petruccioli per parlare di commercio. Il primo confronto è sull'andamento economico del commercio, poi le analisi, le prospettive e le proposte.

Pitigliano: il teatro Salvini di Pitigliano ha ospitato il Don Giovanni di Molière, nella traduzione di Cesare Garboli interpretato dalla Compagnia Gank con la regia di Antonio Zavattari. Organizzato dall'amministrazione comunale di Pitigliano in collaborazione con la fondazione Toscana Spettacolo.

Pierandrea Vanni: presidente dell'unione dei Comuni dice l'Unione rappresenta non solo la strada obbligata ma indispensabile in tempi nei quali i singoli comuni sono al collasso finanziario e la crisi economica sta colpendo il nostro territorio.

BCC Saturnia: dalla Banca Cooperativa di Saturnia arrivano aiuti economici ai bambini e alle scuole dei paesi alluvionati. Donati computer, proiettori e impianti hi-fi.

Pitigliano: Il CarneApe. 2013 tre appuntamenti di carnevale, maschere e divertimento per le vie del paese.

Pitigliano: i commercianti chiedono aiuto al Sindaco Pierluigi Camilli, al presidente della BCC Stefano Conti e al presidente della CONFCOMMERCIO di Grosseto Filippo Lombardelli. Un tavolo di confronto permanente con le istituzioni.

Colline dell'Albegna: allevamenti. Lo sportello dell'Asl9 comunica che gli allevatori devono rivolgersi al Cup dell'Ospedale di Pitigliano per il ritiro o consegna della modulistica per la richiesta di marche auricolari per bovini e ovini-caprini.

Sorano: Avis. Il passaggio di gestione del servizio trasfusionale all'Asl, drastica riduzione delle aperture della sala prelievi. Le esigenze del donatore sono importanti.

Pierandrea Vanni: troppe responsabilità ai sindaci, ma manca l'informazione - il Sindaco di Sorano parla di vincolo assurdo e sbagliato quello che impedirà di dare seguito a decisioni rapide ed operative come richiede la protezione civile.

Raccolta differenziata: continua nella città del tufo (Pitigliano) la raccolta differenziata porta a porta. Avviata più di sette mesi fa, ad oggi i cittadini di Pitigliano si sentono pienamente integrati in queste nuove pratiche.

Pitigliano: Sostituito il vecchio veicolo della Municipale. Nuova vettura acquistata dal comune di Pitigliano. Quante volte ormai è arrivata la nuova fiat punto per il servizio municipale della città del tufo.

Pitigliano: mentre impazza la prima campagna elettorale sul web, il comune di Pitigliano si adegua alle nuove strategie di comunicazione e apre una Pagina facebook. Notizie, informazioni, commenti e progetti.

Manciano: in occasione della festa della Toscana, gli allievi dell'Istituto Chimici di Manciano, con il contributo della Regione Toscana e la collaborazione delle Amministrazioni provinciali hanno allestito la rappresentazione teatrale "Tutti mi dicono Maremma".



Pierandrea Vanni è il nuovo presidente

Il sindaco di Sorano Pierandrea Vanni è il nuovo presidente dell'Unione dei Comuni delle Colline del Fiora. Subentra a Marco Galli, sindaco di Manciano, il cui mandato era scaduto a fine dicembre ai sensi dello statuto.

Con il numero di marzo il Corriere apre uno spazio informativo dedicato alle attività dell'Unione dei Comuni montani colline del Fiora. È opportuno in questa fase di transizione di un più ampio processo di centralizzazione dei servizi, rendere il più chiaro possibile i cambiamenti in atto. Il cittadino ha l'obbligo di conoscere i mutamenti, le intenzioni e tutte le procedure della nostra pubblica amministrazione. In questa fase, che si stanno delineando i nuovi assetti istituzionali è quindi importante informare, comunicare e rendere trasparente agli occhi del cittadino i processi di cambiamento in atto e quelli che sono invece prossimi.

È notizia di fine Gennaio la proclamazione del Sindaco di Sorano, Pier Andrea Vanni, nuovo presidente dell'Unione dei Comuni colline del Fiora, è subentrato a Marco Galli, sindaco di Manciano, il cui mandato gli era scaduto a fine 2012.

A favore hanno votato i Sindaci di Pitigliano e di Manciano e i Consiglieri rappresentanti le maggioranze di Sorano, Pitigliano e Manciano. Si sono astenuti i Consiglieri di minoranza di Pitigliano e di Manciano, pur esprimendo apprezzamento sulla figura del nuovo Presidente ma volendo ribadire il loro dissenso nei confronti della Legge Regionale e dello Statuto dell'Unione in base ai quali alla guida delle Unioni deve esserci un Sindaco. Marco Galli, nel proporre il nome di Vanni, ha confermato la massima collaborazione del Comune di Manciano a lavorare sempre di più come area territoriale e ad agire in modo unitario, un concetto ribadito dal Sindaco di Pitigliano Pier Luigi Camilli, il quale ha ricordato la piena sintonia con la quale si

sono mossi i Sindaci in questi mesi.

Il presidente dell'unione dichiara che "l'Unione dei Comuni rappresenta non solo una strada obbligata ma indispensabile in tempi nei quali i singoli Comuni sono al collasso finanziario e la crisi economica sta colpendo duramente il tessuto economi-

co e sociale. Tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche di ogni singolo territorio, ha aggiunto, bisogna realizzare una sinergia positiva, difendere con più forza i servizi per i cittadini, fare ogni sforzo in tanto per tamponare gli effetti della crisi per poi pensare a nuove forme di sviluppo".

APPUNTAMENTI

TORCIATA 2013

Sabato 16 - Domenica 17 & Martedì 19 Marzo

Sabato 16

- Ore 09.00 Costruzione "Mini Invernaccio"
- Ore 10.30 Passeggiata alle Vie Cave Etrusche
- Ore 12.00 Apertura taverna del Torciatore ex granai Fortezza Orsini, Angolo libri Edizioni Laurum: Vie Cave, territorio e...
- Ore 14.30 Passeggiata alle Vie Cave Etrusche
- Ore 16.00 Fino alle 23.00 Mostra fotografica sulla torciata san Giuseppe di Maurizio i Giovancarolo, presso ex granai Via Cavour
- Ore 17.00 Fino alle ore 1.00 Inizio della "Festa del fuoco e della Luce" accensione fuochi, proiezioni della Torciata all'interno della taverna, proiezioni di fiamme di fuoco sulla Torre Pal. Orsini accensione "Luminaria del Torciatore" sulla parete di tufo di San Michele. Maxi-padellata con salsicce, vin brulé e frittelle di San Giuseppe
- Ore 18.00 Giochi di fuoco con Mangiafuoco e gruppo storico Castiglion fiorentino
- Ore 19.00 Cena nella "Taverna del Torciatore" con porchetta, salsicce e prodotti tipici
- Ore 22.00 Minitorciata: sfilata dei mitorciatori con mangiafuoco e tamburini. A seguire musica, balli, vino e frittelle con il gruppo Reston Flower

Domenica 17

- Ore 09.00 Costruzione "Invernaccio"
- Ore 10.30 Passeggiata alle Vie Cave Etrusche
- Ore 12.00 Apertura Taverna del Torciatore ex granai Fortezza Orsini Angolo libri Edizioni Laurum: Vie Cave, territorio e...
- Ore 17.00 Accensione fuochi, proiezioni, luminaria Maxi-Padellata con salsicce, vin brulé e frittelle di San Giuseppe Musica e ballo liscio
- Ore 19.00 Cena nella "Taverna del Torciatore" con salsicce e prodotti tipici

Martedì 19

- Ore 10.30 Passeggiata alle Vie Cave Etrusche
- Ore 12.00 Apertura Taverna del Torciatore ex granai Fortezza Orsini, Angolo libri Edizioni Laurum: Vie Cave, territorio e...
- Ore 16.00 Mostra fotografica sulla torciata san Giuseppe di Maurizio di Giovancarolo, presso ex granai Via Cavour
- Ore 17.00 Accensione fuochi, proiezioni, luminaria
- Ore 16.00 fino alle 23, Maxi-Padellata con salsicce, vin brulé e frittelle di San Giuseppe
- Ore 18.30 Corteo sbandieratori centro storico
- Ore 21.00 Corteo di Torciatori e sbandieratori
- Ore 22.00 Torciata di San Giuseppe
- Ore 23.00 Giochi di bandiere nel fuoco
- Ore 24.00 Raccolta delle ceneri della Torciata come buon auspicio per il nuovo anno.

Sorano

Il mese di rinascita culturale

Il mese di marzo segna per il comune di Sorano, la riapertura dei siti archeologici locali e del Museo di San Mamiliano.

La Necropoli etrusca di Sovana, a partire dal primo weekend di Marzo, sarà aperta ai visitatori tutti i fine settimana del mese. Anche il Museo a Sovana di San Mamiliano, inaugura la sua stagione aprendo al pubblico a partire dal 16 marzo prossimo.

Il nuovo museo di San Mamiliano, inaugurato nel luglio 2012, è custode di un ritrovato tesoretto aureo romano. Ospita un vero e proprio tesoro che dopo il ritrovamento torna nel suo luogo di origine dopo essere stato in custodia della Sovrintendenza ai beni archeologici della Toscana; e che rappresenta una scoperta praticamente unica nel suo genere per ricchezza e importanza storica, 498 monete d'oro fior di conio ritrovate un decennio fa sotto l'altare della stessa chiesa di Sovana.

Politica locale: la Lega Nord di Manciano chiede informazioni all'amministrazione Galli riguardo alla ritardata definizione del regolamento urbanistico.

Detriti in strada: immondizia abbandonata sulla Sp74, uno spettacolo indecoroso. C'è chi la raccolta differenziata a Pitigliano non la fa.

Manciano: la Maremma delle Idee dà la parola agli studenti e ai docenti delle scuole superiori di Manciano "Vivere, lavorare e crescere". Un dibattito culturale, sociale ed economico sulla situazione della Maremma.

La Miniera di Manciano: per Claudio Laghi, minatore in pensione ha lavorato nella miniera del Tafone. Secondo l'ex-minatore è sbagliato aver detto no alla miniera di Antimonio. Poteva valere il futuro economico-lavorativo del territorio di Manciano. Un'occasione buttata al vento.

Lutto a Poggio Murella: Fabio Mambrini, 62 anni, è stato bancario per 30 anni a Saturnia.

Carnevale a Pitigliano: nella città del tufo la sfilata in maschera in sella agli Ape Car. Un successo allegorico per la popolazione.

Pitigliano Show: sabato 2 marzo al teatro Salvini arriva il nuovo spettacolo del comico Paolo Migone.

Pitigliano: "Bene il turismo, grazie all'ufficio dedicato", l'assessore Renaioli parla di ottimi dati.

La Asl replica alla Lega: i servizi sanitari vengono calibrati sui bisogni dei cittadini

Ospedale Petruccioli: "Gli ospedali non li chiudono i pazienti" La replica del sindaco Camilli alle dichiarazioni opposte del direttore Asl Mariotti.

Sorano: Fra Tar e Comune finisce 2-2. L'ente vince due ricorsi e ne perde altrettanti sulle opere dei privati. Due ricorsi vinti e altrettante sconfitte per il Comune di Sorano nei confronti del Tar Toscana.

Manciano: incidente tra Manciano e Pitigliano, sulla strada regionale 74, la Maremmana, in un incidente madre e figlio restano incastrati nell'auto capottata.

Avis Pitigliano: l'assemblea dei soci Avis di Pitigliano hanno rinnovato il nuovo consiglio direttivo.

Sorano: donazioni organi all'anagrafe, c'è Sorano. Il comune è capofila in Toscana. Facendo o rinnovando la carta d'identità si può dare il consenso.

Pitigliano: il Petruccioli non chiude. Soddisfazione mista a cautele. Camilli e Vanni guardano al futuro.



Distorsioni in tufo

Reston Flower

Un laboratorio di idee pop

di Lucia Antista

La rubrica Distorsioni musicali si occupa di musica locale, allora quale gruppo migliore dei Reston Flower?

L'inglesismo non vi fregghi, vengono dal Fiora. Si avete capito bene, il fiume. Avete presente il restone del Fiora? Ecco *reston*, ma Fiora era intraducibile, quindi per assonanza hanno aggiunto *flower*, che poi in inglese rest-on-a-flower significa riposa su un fiore. La loro è una poetica fatta di cose quotidiane ma soprattutto nostrane. La band nasce da una idea di Luca, meglio conosciuto come Brando, che nel gruppo è il cantante. Un giorno lo ha proposto, quasi per scherzo, a Iacopo che suona da una vita... poi si sono esibiti al Fiora in una calda notte d'agosto. Lì è avvenuta l'iniziazione, "li torneremo ogni anno", aggiunge fiera Lucrezia che suona il basso.

Se gli chiedi chi sono e fai delle domande si guardano quasi imbarazzati, loro preferiscono suonare, meglio su un palco che a parlare di sé, perché vogliono fare una musica che coinvolga, che faccia divertire come tiene a precisare Iacopo. Melania è la corista e Federico è alla batteria e come gli altri si trovano meglio a cantare e a suonare che a raccontarsi. "Siamo soprattutto un gruppo di amici" sostengono, "facciamo pop, international pop". Il pop per loro è la musica popolare, testi che



arrivino alla gente, senza troppe pretese e liturgie. La musica con cui sono cresciuti quella italiana a partire degli anni Sessanta. Nonostante il nome internazionale i Reston propongono solo musica italiana. Loro non vogliono solo presentare un brano ma "viverlo" attraverso il carisma del cantante perché senza la giusta interpretazione il brano risulta piatto. Non basta cantarle bisogna sentirle, sentirsele proprie.

Un gruppo nato nell'estate 2012 che vanta già 70 pezzi in repertorio e 20 esibizioni. Pochi mesi ma tanta energia e voglia di crescere, per loro l'allenamento è fondamentale, provare-provare-provare.

Ci rivelano che a breve arriverà una piccola produzione, per adesso sulla loro pagina Facebook potete ascoltare *The Reston song*, scritta e musicata da Brando. Un testo d'esordio che ripropone uno scenario ben noto agli abitanti delle terre del tufo: una giornata al fiume, con una chitarra, qualche amico, la tipa (o il tipo), che parafrasando la canzone ti tolga dai guai, e aspettare la notte davanti a un fuoco...

"Se del resto non c'è un giorno più bello lasciatemi quello che è fatto per me..."

- Luca Clementucci (voce)
- Iacopo Palla (chitarra)
- Lucrezia Simeoni (basso)
- Federico Dainelli (batteria)
- Malaria Galantini (cori)

